

ATERSIR – AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

Acqua e rifiuti: servizi di qualità per uno sviluppo sostenibile

L'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna opera salvaguardando il territorio e le generazioni future: in arrivo nuovi investimenti con il PNRR

LA MISSIONE di ATERSIR, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, è quella di regolare i servizi pubblici locali ambientali secondo criteri di sostenibilità ambientale, sociale, economica e di giustizia intergenerazionale, contribuendo a salvaguardare le aspettative delle generazioni future.

Nel servizio idrico integrato i principi, definiti dalla stessa legge istitutiva, sono quelli del riconoscimento dell'acqua come bene universale ed essenziale al pieno godimento della vita e dei diritti umani, alla tutela pubblica del patrimonio idrico e degli utenti e all'attuazione di modelli di gestione efficienti ed efficaci. Nella gestione dei rifiuti l'azione è orientata alla prevenzione della produzione e all'Economia circolare, per rendere questo servizio sostenibile e coerente con la gerarchia europea.

Questi principi, tradotti in atti tecnico-amministrativi, hanno guidato ATERSIR nella complessa azione di affidamento dei servizi in concessione, su quasi tutto il territorio regionale (11 bacini per i rifiuti e 3 per l'idrico): condizione necessaria per ottenere quei miglioramenti

che l'Agenzia documenta, ad esempio, in termini di Raccolta differenziata – oggi al 74% in Emilia-Romagna – e recupero dei rifiuti, o nella riduzione delle perdite idriche – nel 2021 al 30% rispetto a un valore nazionale di oltre il 40% –, nel riuso delle acque depurate, nella diffusione di fognature e depurazione adeguati, solo per citare alcuni esempi.

“Abbiamo cercato di rappresentare sinteticamente, ma in maniera completa, tutta la nostra attività e i risultati attraverso il Report del Valore Pubblico di ATERSIR disponibile sul sito internet e sul canale YouTube dell'Ente” dichiara il direttore Vito Belladonna. Fondamentale l'azione regolatoria di ARE-RA sulla quale l'impegno dell'Agenzia è rilevante e complesso. Le attività svolte

e il livello raggiunto da questo Ente di Governo dell'Ambito in oltre dieci anni di attività sono fra gli elementi che lo hanno messo nella condizione di candidare un rilevante pacchetto di progetti al PNRR nella Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica” che ha ottenuto il finanziamento, ad oggi, di 76 interventi per un valore di oltre 115 milioni di euro su tutto il territorio della regione.

Interventi che daranno una forte spinta all'economia circolare e alla digitalizzazione dei servizi con strumenti all'avanguardia, migliorando ulteriormente la raccolta differenziata; permetteranno la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, realizzeranno ulteriori interconnessioni delle reti acquedottistiche per maggiore

sicurezza delle forniture, la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, la sistemazione delle reti fognarie in piccoli agglomerati.

Per il Servizio Rifiuti l'investimento riguarda il **Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani**; finanziati 59 progetti per un totale di 31 milioni di euro e l'**Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento** con un finanziamento di più di 12 milioni per un progetto in provincia di Reggio Emilia.

Per il Servizio Idrico i finanziamenti hanno come obiettivi: l'Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di PAD, fanghi di acque reflue e rifiuti di pelletteria e tessili, finanziati 5 progetti per un totale di 27 milioni; la Riduzione delle perdite con un finanziamento di 10 milioni e mezzo a Parma; nel segmento fognatura e depurazione saranno



In foto, il direttore di ATERSIR Vito Belladonna

finanziati 10 progetti per un totale di 34 milioni. I servizi ambientali in regione sono da sempre caratterizzati da elevati standard ambientali e di servizio – dice Vito Belladonna –. L'opportunità del PNRR è stata quella di completare/estendere le infrastrutture in quelle poche aree non ancora completamente coperte, e di spingere sull'innovazione, digitalizza-

zione e decarbonizzazione. In questo senso i progetti più innovativi sono l'impianto di recupero delle plastiche dure monopolimero e delle materie seconde dagli pneumatici fuori uso in provincia di Reggio Emilia, la sezione dell'impianto di depurazione di Bologna per la produzione mediante elettrolisi di idrogeno dalle acque di fognatura e dei fanghi e produzione integrata di biometano

dai fanghi, l'upgrading delle linee di trattamento dei fanghi di importanti depuratori come Ravenna e Comacchio, l'informatizzazione e la digitalizzazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti. Le valutazioni fatte in fase di candidature dei progetti a partire da una presenza di un buon livello infrastrutturale e di una discreta capacità di copertura dei costi da parte delle entrate tariffarie, hanno dovuto fare i conti nel 2023 con l'impatto devastante del cambiamento climatico e dei suoi effetti prodottisi in particolare in Romagna con l'alluvione. A dimostrazione del fatto che non vi sono infrastrutture che da sole possano essere sufficienti per contrastare questo problema che assume una dimensione insostenibile, si stanno valutando in questi mesi le possibilità ancora attuabili di integrare la programmazione con specifici interventi infrastrutturali adeguati al clima che cambia, accompagnandoli con politiche di programmazione territoriale nuove, che rendano gli insediamenti antropici e le attività resilienti rispetto alle condizioni climatiche sempre più aggressive e imprevedibili”.

